

Unione Italiana Sport Per tutti

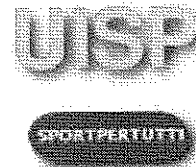


**SELEZIONE STAMPA (speciale iniziative
Torino 17 febbraio)**

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)



Unione Italiana Sport Per tutti



lunedì 20 feb 2006 18:29

PER UNA NUOVA CULTURA SPORTIVA, PER LA RIFORMA DELLO SPORT ITALIANO

PER UNA NUOVA CULTURA SPORTIVA, PER LA RIFORMA DELLO SPORT ITALIANO: è questo il titolo del documento-appello che verrà presentato il 17 febbraio a Torino nel corso di una conferenza stampa che si terrà presso l'Ethical Village dei Giochi olimpici Torino 2006, situato nelle adiacenze della Mole Antonelliana (via Verdi angolo via Montebello). Il documento, che lancia la proposta di costituire i Comitati nazionale e regionali dello sport per tutti, è sostenuto da amministratori locali e regionali, sindaci, personalità del mondo dello sport e promosso da Filippo Fossati (presidente Uisp), Edio Costantini (presidente Csi), Alfredo Cucciniello (presidente US Acli), Leonardo Coiana (presidente Cusi), Antonio Lobina (presidente Aics), Giovanni Veneziano (presidente Acsi), Piero Benedetti (presidente Endas).

Sono oggi venti milioni i cittadini italiani che praticano con una certa costanza qualche attività motoria o sportiva. Siamo dunque in presenza di un rilevante fenomeno sociale, che tocca ogni segmento della collettività nazionale, e che non può essere liquidato come conseguenza di una semplice moda nella fruizione del tempo libero.

Al contrario, lo sport attivo è diventato, e sempre più sta diventando, parte stabile del progetto di vita di giovani e anziani, uomini e donne, senza limiti di età, di censo, di provenienza geografica, di cultura, di abilità. La possibilità di accedervi viene concepita in forma diversa dal passato: attività non più riservata a pochi, ma diritto di tutti che si configura come espressione di un nuovo diritto di cittadinanza e di partecipazione attiva. Ciò avviene mentre lo sport inteso come spettacolo vive una crisi profonda di valori. L'aggressività si sostituisce troppo spesso al fair-play, l'illegalità del doping - sia farmacologico che finanziario - e degli abusi si sostituisce alla lealtà sportiva. Il business dei diritti televisivi e della pubblicità impone poi regole spesso in contrasto con i principi fondanti dello sport, condizionando la vita degli atleti e soffocando la diffusione delle discipline meno considerate dal mercato delle sponsorizzazioni.

Questo corto circuito valoriale è denso di conseguenze: si è rotto il tradizionale legame fra il successo del campione nel grande sport e l'appetibilità della pratica sportiva, e nella disumanizzazione dell'evento e nella carenza di esempi qualificanti si è dispersa la capacità dello sport di educare i giovani.

Dobbiamo diffondere e sostenere una nuova cultura dello sport.

Lo sport ha ancora molto da dare all'individuo e alla società, a condizione che si imponga una rinnovata cultura dell'attività sportiva e che il modello perseguito sia appunto quello aperto a tutti, che costruisce cittadinanza, partecipazione, formazione umana, integrazione e coesione sociale.

Se lo si vuole, e si rende facile l'accesso agli impianti e alle attività, nessuno è escluso dallo sport e lo sport può essere davvero per tutti.

Se lo si vuole, lo sport per tutti può essere un potente strumento di nuove politiche del benessere e dello sviluppo, fondato sulle relazioni pacifiche fra le persone, sul rispetto e l'animazione dell'ambiente naturale e del territorio urbano, sulla convivenza civile nelle nostre comunità, sull'educazione dei giovani alla vita.

E' un traguardo possibile, ma a condizione che muti il quadro di riferimento. Oggi nessuna legge, nessun programma pubblico riconosce e valorizza lo sport per tutti e di suoi attori, gli Enti di Promozione Sportiva.

Menu

Chi Siamo ✦
Dove Siamo
Riconoscimenti
Istituzionali
Statuto
Regolamento nazionale

Vademecum
Documenti ✦
Editoria Uisp
Recensioni libri

Progetti di promozione
sociale
Conferenza attività Uisp

Politiche Educative e
Scuola

Servizi Ai Soci
Servizio Consulenze
Assicurazione
Accordo STAE
Leggi sullo sport

Link siti dello Sport
Forum

Statistiche del sito

✉ uisp@uisp.it

✉ webmaster

1999 Designed by
Luca Perugini

I cittadini dello sport fanno tutto da soli e pagano tutto.

Non solo manca in Italia una politica dello sport per tutti, manca una politica nazionale pubblica per lo sport in sé.

Tutto è delegato al Comitato Olimpico Nazionale, a un Ente che ha come compito prioritario la preparazione degli atleti per le Olimpiadi e per i campionati di alto livello, e che li indirizza la grandissima parte dei suoi sforzi e delle sue risorse.

Di conseguenza, aspettarsi un mutamento di indirizzo che maturi dall'interno del sistema è aleatorio. La presenza minima degli Enti di Promozione Sportiva negli organi del CONI, presenza del tutto subalterna rispetto a quella delle Federazioni e delle Discipline Associate, non può produrre alcun autentico mutamento.

Serve una legge quadro sullo sport, che riconosca e metta al centro lo sport dei cittadini, lo sport per tutti, e che avvii nuove politiche pubbliche:

nella scuola, riconoscendo il valore formativo dell'educazione corporea, dell'attività ludico-motoria, dell'educazione fisica e dell'avviamento allo sport in tutto il ciclo formativo dei ragazzi, raggiungendo l'obiettivo di una equilibrata educazione del corpo nella scuola dell'infanzia e delle 3 ore settimanali nell'obbligo scolastico;

nelle politiche della salute, inserendo nei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale l'attività motoria e sportiva; più adatta ai bisogni di ogni cittadino come prevenzione e come orientamento verso nuovi stili di vita;

nelle politiche ambientali e urbanistiche, promuovendo progetti di animazione sportiva dell'ambiente naturale e nuovi investimenti per impianti polifunzionali e spazi attrezzati nelle città e nel resto del territorio;

nelle politiche sociali, per promuovere moduli di attività sportiva che abbiano tra le loro finalità esplicite obiettivi come l'inclusione sociale e il contrasto al disagio.

La gestione di queste innovazioni ha bisogno di un nuovo assetto istituzionale dello sport.

Le Regioni e gli Enti Locali sono le istituzioni cui la Costituzione affida il compito di ordinare e organizzare lo sport dei cittadini.

Chiediamo che le Regioni esercitino questa facoltà e istituiscano al loro interno, in raccordo con gli EE.LL., "Comitati regionali dello sport per tutti", che coordinano e associno al governo del sistema tutto l'associazionismo interessato e accreditato.

Proponiamo la costituzione di un "Consiglio nazionale dello sport per tutti", aperto a tutti gli attori: Enti di promozione, associazioni di promozione sociale e volontariato, società sportive, Federazioni sportive, Regioni ed EE.LL.. A tale organismo deve spettare coordinare e indirizzare sul territorio l'intervento progettuale per lo sviluppo dello sport per tutti.

Proponiamo infine nuove istituzioni del governo pubblico e democratico dello sport - entro le quali collocare adeguatamente l'esperienza storica e la realtà del CONI - aperte alla partecipazione dell'intero associazionismo sportivo, per le quali lo sviluppo dello sport per tutti nel Paese rappresenti il principale obiettivo.

Su questi indirizzi di fondo i firmatari del presente appello per lo sviluppo dello sport per tutti intendono raccogliere le adesioni di tutti i soggetti interessati e promuovere la nascita di un movimento per l'avvio delle riforme.

.....

17/02/2006

ULTIM'ORA 08.49 Vignette, stato d'allerta in Pakistan

CALCIO

275 SPECIALE OLIMPIADI INVERNALI

201 CALCIO	229 BREVI CALCIO
202>208 SERIE A	260 ALTRI SPORT
209>213 SERIE B	289 SPORT TV-RADIO
214>218 SERIE C	290 SCHEDINE
251>259 SERIE D	299 BREVISSIME

CALCIO CLUB SERIE A

230 Ascoli	231 Cagliari	232 Chievo
233 Empoli	234 Fiorentina	235 Inter
236 Juventus	237 Lazio	238 Lecce
239 Livorno	240 Messina	241 Milan
242 Palermo	243 Parma	244 Reggina
245 Roma	246 Sampdoria	247 Siena
248 Treviso	249 Udinese	
250 CALCIO CLUB SERIE B in breve		
295>298 CAMPIONATI ESTERI		

PAG.287 (2/3)

17/02/2006 00:11

TORINO 2006

NOTIZIE IN BREVE

INIZIATIVE UISP Oggi conferenza stampa "Per una nuova cultura sportiva, per la riforma dello sport" promossa da sette enti di promozione sportiva. Nel pomeriggio, convegno "Sport olimpico e sport per tutti". Le due iniziative si svolgeranno entrambe a Torino.

SNOWBOARD Nel cross medaglia d'oro allo statunitense Seth Wescott davanti allo slovacco Radoslav Zidek e al francese Paul Henry Delerue. Tommaso Tagliaferri si classifica all'undicesimo posto.

290Schedina 299Brevi sport

NAVIG

To

17/02 00: staffetta

17/02 00: fatale, a

17/02 00: po'di for semifinal

17/02 00: telefonin Ciampi

17/02 00: batte rec anzianità

17/02 00: skeleton Zanoletti

17/02 00: medaglia

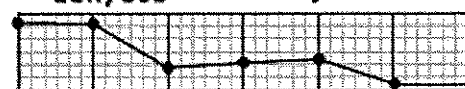
REGIONALE



TELEVIDEO REGIONALE

BORSA

EUR/USD seleziona il giorno



aggiornato il 17/02/2006

Vai alla sezione Borsa Italiana

L'UNITÀ

17/02/06

SPORT PER TUTTI Iniziativa delle associazioni

Oggi in piazza a Torino per chiedere la riforma

■ di Filippo Fossati *

Di seguito pubblichiamo un intervento del presidente dell'Uisp Filippo Fossati a proposito del documento appello «Per una cultura sportiva, per la riforma dello sport» che verrà presentato oggi all'Ethical Village di Torino alle 12:

Un bello spettacolo, Torino. Una esplosione di vitalità, come ci si aspetta da una Olimpiade, che non si ferma ai campi di gara e coinvolge la città, la sua gente. Pare ci siano tutte le premesse perché stavolta si produca il cortocircuito che ci ostiniamo ad attribuire alla forza dello sport di alta prestazione: la capacità di giocare con l'emozione, l'emulazione, la bellezza dei gesti, la tensione verso l'obiettivo del successo nel rispetto delle regole e nel fair play. E produrre dunque voglia di sport, avvicinare alla pratica motoria bambini, ragazzi, donne e uomini. Ce ne sarebbe bisogno. Oggi a Torino i presidenti delle grandi associazioni di promozione sportiva come l'Uisp, che associano qualche milione di cittadini-sportivi, porranno una domanda. Se insieme a loro, qualche altro milione di persone si presentasse domani in maglietta e scarpe da ginnastica e bussasse alle porte del Comune dicendo: «avete ragione, voglio cambiare il mio stile di vita, sono pronto», che cosa troverebbe? Chi si farebbe carico del suo bisogno, del suo diritto di sport? Sgradevole dirlo: niente, nessuno. Attenzione: buona volontà tanta. I Comuni hanno fatto i salti mortali per attrezzare impianti e fornire occasioni di attività all'associazionismo. Il volontariato sportivo, l'Uisp fra gli altri, ha prodotto centinaia di società sportive, con il perenne problema di trovare ore/impianto da poter occupare per i propri associati. L'alternativa è il privato profit, che vende caro lo spazio fit-

ness, con o senza piscina. Al cittadino, spesso, non rimane altro da fare che andare in strada e correre da solo. E pagarsi tutto, a partire dall'assistenza medica. Il grande assente è lo Stato. Non c'è legge né provvedimento, non c'è straccio di incentivo, non c'è un euro. Ci sono i tagli alle risorse di Regioni e ai Comuni e il finanziamento al Coni che se ne va pressoché interamente per lo sport di alta prestazione. La situazione non è sostenibile. L'attività motoria fa bene a tutte le età? Si finanzia come obiettivo di salute. L'attività sportiva riesce a includere persone che vivono ai margini della società? Si finanzia come politica sociale. Lo sport è un potente animatore ambientale, dai parchi naturali alle periferie urbane? Si finanzia come politica del territorio. Lo sport è un decisivo fattore educativo? Si faccia finalmente un discorso serio sulla corporeità e l'educazione motoria in tutto il ciclo educativo invece di prendersela con le già misere due orette settimanali nella scuola media, come ha cercato di fare questo governo. Serve un impegno riformista per mettere in movimento il paese. Così, noi delle grandi associazioni di sport per tutti, sostenuti da tanti amministratori regionali e locali e da tanti personaggi del mondo sportivo, intendiamo utilizzare il successo delle Olimpiadi, al di là del numero delle medaglie, che ci interessa un po' meno. PS. Date queste premesse ci imbarazza un po' l'immagine dell'assegnazione consegnata ogni sera agli atleti italiani vincitori di medaglia. Un problema più di stile che di sostanza. Ricambieremo con un cambialone, firmato dai milioni di cittadini che per far sport pagano tutto in anticipo e che si chiedono se qualcuno (governo? Coni?) penserà mai a sostenerli in qualche modo.

* Presidente dell'Uisp

18/02/06

Cambiale di cartone dall'Uisp al governo

TORINO — Un cambiale di cartone di un miliardo di euro consegnato al sottosegretario Pescante, rappresentante del governo. «I soldi che i cittadini spendono per pagarsi lo sport». Con questa provocazione, si è chiuso a Torino 2006 l'incontro su "Sport olimpico e sport per tutti", organizzato dall'Uisp. Il forte sbilanciamento verso lo sport di vertice spinge l'Uisp a chiedere una legge quadro. «Se si riconoscono allo sport per tutti valenze formative e sociali — dice Filippo Fossati, presidente dell'ente — lo stato deve creare nuove istituzioni o fare in modo che le vecchie funzionino».

AVVENIRE, INSERTO "STADIUM"

18/02/06

Un Consiglio aperto a tutti per cambiare volto allo sport

Rappresentavano oltre quattro milioni di tesserati i sette enti di promozione sportiva che ieri, presso l'Ethical Village allestito a Torino in occasione delle Olimpiadi invernali, hanno lanciato un documento/appello per chiedere al mondo della politica, dello sport e della cultura di sostenere un processo di riforma dello sport italiano tale da favorire una più ampia diffusione dell'attività sportiva per tutti i cittadini. Csi, Endaa, Cusi, US Acli, Uisp, Aics, Acsi - questo il pool di associazioni che ha elaborato e promosso l'appello - hanno pensato che nelle mire del dibattito elettorale in corso sull'Italia che verrà ci dovesse essere spazio per parlare anche della riforma dello sport. E hanno motivato le loro proposte con un articolato di poco meno di 900 parole, che però evidenzia la discrasia tra i grandi cambiamenti in atto nella domanda sportiva e l'immobilismo della politica pubblica per lo sport. Una sfasatura grave, perché abbandona a se stesso - privo di riconoscimento, regolamentazione e di sostegno - lo sport per tutti, che «costituisce ormai un rilevante fenomeno sociale, che tocca ogni segmento della collettività nazionale», si sostiene nel documento, e che va percepito come «espressione di un nuovo diritto di cittadinanza e di partecipazione attiva». Il boom di questa forma di sport - che svolge rilevanti funzioni pubbliche, contribuendo ad elevare la qualità della vita negli ambiti della scuola, dell'educazione, della salute, dell'ambiente e dell'urbanistica - richiede modifiche dell'assetto istituzionale dello sport, prendendo atto che «le Regioni e gli Enti locali sono le istituzioni cui la Costituzione affida il compito di ordinare e organizzare lo sport dei cittadini». Di qui una precisa richiesta: «Proponiamo la costituzione di un "Consiglio nazionale dello sport per tutti", aperto agli Enti di promozione, alle associazioni di promozione sociale e volontariato, società sportive, Federazioni sportive, Regioni ed Enti locali. Tale organismo dovrà coordinare e indirizzare sul territorio l'intervento progettuale per lo sviluppo dello sport per tutti».

LA REPUBBLICA (TORINO)

17 FEBBRAIO 2006

 **olimpiadi per tutti**

Alle 15 l'Ethical Village in via Rossini 17 ospita il convegno "Sport olimpico e sport per tutti" promosso dall'Uisp; partecipano, tra gli altri, il sottosegretario con delega allo sport, Mario Pescante e il segretario nazionale del Coni, Raffaele Pagnozzi; info 348/4427285.

<http://www.redattoresociale.it/>

SPORT

12.58

Per una nuova cultura sportiva: a Torino due iniziative dell'Uisp. Un convegno con relatori internazionali e la presentazione di un appello sottoscritto da associazioni, amministratori e personalità

TORINO - Lo sport per tutti: è il tema comune che anima le due iniziative che la Uisp promuove venerdì 17 febbraio a Torino in occasione dei Giochi Invernali. Alle ore 12 all'Ethical Village sarà presentato il documento-appello "Per una nuova cultura sportiva, per la riforma dello sport", promosso da 7 enti di promozione sportiva e già sottoscritto da amministratori locali e regionali, sindaci, personalità del mondo dello sport, della cultura, della comunicazione. Saranno presenti i promotori dell'appello: Piero Benedetti (presidente Endas), Leonardo Cojana (presidente Cusi), Edio Costantini (presidente Csi), Alfredo Cucciniello (presidente US Acli), Filippo Fossati (presidente Uisp), Antonio Lobina (presidente Aics), Giovanni Veneziano (presidente Acsi). L'obiettivo è quello di presentare raccogliere consensi a sostegno di un percorso di riforma che valorizzi il ruolo costituzionale delle regioni e proponga la costituzione di un Consiglio Nazionale dello sport per tutti.

In linea con la prima, la seconda iniziativa: il convegno "Sport olimpico e sport per tutti" che si terrà alle ore 15 presso l'Istituto Avogadro (Ethical Village). "Organizzare questo incontro proprio durante lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali di Torino significa lanciare una provocazione sotto forma di stimolo culturale (perché no?): - sottolinea l'organizzazione - come si rapporta lo sport olimpico con un fenomeno in continua espansione in tutto il mondo, come lo sport per tutti? Un fenomeno sociale che pone nuovi bisogni e nuovi diritti, con l'attenzione rivolta a tutti i cittadini e non soltanto ai talenti? Esistono dei punti di contatto tra questi due mondi? Cosa viene fatto, in concreto, dal movimento olimpico per sostenerne lo sviluppo?" "Questo incontro rappresenta un'occasione per parlare di sport olimpico da un'angolazione originale, quella dello sport per tutti i cittadini - sottolinea Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - coinvolti in prima persona e spinti da molteplici motivazioni come la salute, il benessere psicofisico, uno stile di vita attivo, opportunità di relazioni. Lo sport per tutti è un grande fenomeno mondiale in continua espansione, un diritto che andrebbe sostenuto con più forza sia dal sistema sportivo, sia dalle istituzioni, così come emerso nel corso del X Congresso mondiale dello sport per tutti tenuto a Roma nel novembre 2004. Vogliamo ripartire proprio da lì e approfittare della risonanza dei Giochi per provare a lanciare questo messaggio". Guidati dal giornalista Enrico Variale si confronteranno relatori nazionali ed internazionali come Walter Tröger, presidente Commissione Sport per tutti del Cio, Mario Pescante, sottosegretario per i beni e le att. culturali con delega allo sport, Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni e Pierpaolo Maza, vicepresidente Toroc.

<http://www.redattoresociale.it/>

SPORT

16.12.2002

L'associazionismo in campo per la riforma dello sport. Da Torino lanciato un appello sottoscritto da molte personalità e amministratori; chiesto un nuovo sistema che riconosca il ruolo sociale della pratica sportiva

TORINO - L'associazionismo dello sport per tutti sceglie il sipario olimpico di Torino 2006 per lanciare un appello unitario, sostenuto da decine di firme di sindaci, amministratori regionali e locali: tutti chiedono un nuovo sistema sportivo che riconosca il ruolo sociale dello sport per tutti i cittadini.

"Una vera riforma dello sport - afferma una nota congiunta - che finalmente sani un ritardo storico che esiste ormai soltanto in Italia: il Coni da solo non può bastare a governare un fenomeno che è in continua espansione e non riguarda l'alto livello - che giustamente deve rimanere di suo appannaggio - ma lo stile di vita, la salute, il benessere di milioni di cittadini di tutte le età e condizioni fisiche".

Il documento-appello è stato promosso dai presidenti nazionali di sette enti di promozione sportiva: Aics, Acsi, Csi, Cusi, Endas, Us Acli, Uisp. E' stata annunciata per il prossimo 25 marzo a Roma una grande Assemblea nazionale delle società sportive, con atleti, formatori, istruttori e amministratori regionali e degli enti locali. "Gli stati generali dello sport per tutti - precisano i promotori -, che diano un segnale forte sulla necessità di ripartire dai problemi e dai bisogni dello sport di base, protagonista di un gigantesco lavoro educativo soprattutto verso i giovani ma relegate ad un ruolo marginale dall'attuale sistema sportivo e dal suo governo". "Da Torino è partito un messaggio forte - continuano - che rivendica il diritto allo sport per tutti i cittadini: non c'è più tempo per attardarsi a parlare soltanto del 'grande sport', c'è bisogno di nuove politiche pubbliche a livello di scuola, salute, ambiente e urbanistica, politiche sociali".

Al termine della conferenza stampa di oggi è stato presentato un "cambialone" di un miliardo di euro che in forma simbolica i cittadini dello sport consegnano a chi detiene le responsabilità del governo sportivo e di quello del Paese.

Il documento-appello è sostenuto, tra gli altri, da: Gianni Rivera (europarlamentare), Vasco Errani (presidente Regione Emilia Romagna), Enrico Paolini (Coordinatore nazionale assessori regionali allo sport e vicepresidente Regione Abruzzo), Mariella Zoppi (Assessore allo sport Regione Toscana), Guglielmo Minervini (Assessore alla trasparenza e alla cittadinanza attiva della Regione Puglia), Leonardo domenica (sindaco di Firenze), Sergio Cofferati (sindaco di Bologna), Rosa Russo Jervolino (sindaco di Napoli), Giulia Parente (Assessore allo sport del Comune di Napoli), Alberto Castellani (coach internazionale di tennis), Renzo Ulivieri (Presidente Associazione italiana allenatori di calcio), Daniele Masala (campione olimpico), Sandro Donati (Libera), Rossano Galtarossa (campione olimpico canottaggio), Josefa Idem (campionessa olimpica di canoa-assessore sport Comune di Ravenna), Silvia De Maria (atleta nazionale tennis in carrozzina), Edo Patriarca e Gianpiero Rasimelli (portavoce Forum Terzo settore), Luigi Bobba (presidente Acli).

**RASSEGNA STAMPA CONFERENZA STAMPA TORINO 17
FEBBRAIO 2006**

SERVIZI TV 17 FEBBRAIO:

Tobo Tv
Primantenna
Telesubalpina
Rete 7
Raiutile

SERVIZIO RADIO:

GR1 Rai (Zona Cesarini) intervista a Fossati 14 febbraio h 21.30